

***Daucus carota* L. (carota)**

FAMIGLIA: Umbelliferae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	tra cv diverse almeno 1000 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	aspettare almeno 5 anni prima di far ritornare sullo stesso terreno la carota; non far succedere la specie a erba medica o barbabietola
Semina	in semenzaio da luglio fino alla metà di agosto, il successivo trapianto si realizza in ottobre-novembre oppure a marzo
Superficie	3-5 mq (10 piante a m ²) ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	10 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	Eliminare le piante non conformi alle caratteristiche della varietà coltivata e le carote spontanee entro e fuori la coltura per evitare danni da inquinamento.
Raccolta	nella seconda metà di agosto, meccanicamente
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	10 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	50 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: occorre aspettare almeno 5 anni prima di far ritornare sullo stesso terreno la carota. Inoltre onde evitare infestazioni da cuscuta si consiglia di non far succedere la specie a erba medica o barbabietola.

Semina o trapianto: la produzione del seme che prevede il trapianto può essere fatta su piccole superfici ed essenzialmente per la produzione biologica; risulta infatti più agevole il controllo delle malerbe senza l'ausilio del diserbo chimico. La semina si effettua generalmente in semenzaio da luglio fino alla metà di agosto. Si dispone il seme in file distanti 50 cm; sulla fila, a semina continua si effettua un diradamento in modo da lasciare una pianta ogni 10 cm. E' opportuno mantenere un livello adeguato di umidità nel terreno con leggere e frequenti irrigazioni. Il successivo trapianto si realizza in ottobre-novembre oppure a marzo. Il sesto d'impianto prevede distanze di 70-80 cm tra le file e 20-30 cm sulla fila. Nelle colture di grande estensione la semina della coltura e la raccolta del seme vengono realizzate nello stesso appezzamento di terreno, per cui non è previsto il trapianto: la semina viene eseguita in file distanti 80-90 cm, a luglio. La densità finale è di 10 piante a m². Con questo secondo sistema l'epurazione può essere condotta soltanto sulla parte epigea della pianta e si perde la possibilità di controllare le caratteristiche dei fittoni al momento del trapianto.

Epurazione: durante l'estirpazione delle piantine da destinare al trapianto successivo, devono essere eliminate le piantine troppo piccole, non conformi alle caratteristiche della varietà coltivata, spaccate o lesionate, con sintomi di infezioni (filamenti biancastri), con colletto grande e provvisto di più apici (proliferazione dovuta a micoplasmi). Dopo il trapianto, particolare attenzione deve essere posta nell'eliminazione delle carote spontanee entro e fuori la coltura per evitare danni da inquinamento.

Isolamento: in relazione al notevole danno (radici biancastre, legnose, prefioritura) provocato da un'eventuale contaminazione con polline di carote spontanee è consigliabile attenersi a distanze maggiori rispetto a quelle minime previste per legge ed allontanare le colture tra cv diverse di almeno 1000 m. Altrimenti la coltura per seme è consigliabile realizzarla sotto protezione, in presenza di pronubi.



***Singola pianta di carota isolata con tessuto non tessuto:
la pianta rimane in isolamento x tutta la fase di fioritura.***

Raccolta: viene effettuata nella seconda metà di agosto: in relazione alla scolarità della fase di maturazione delle varie ombrelle si interviene quando sono mature quelle di 1 e 2° ordine che da sole forniscono oltre l'80% della produzione. La raccolta può avvenire per taglio delle piante, essiccamento e successiva trebbiatura, oppure dopo aver trattato la coltura con un disseccante chimico si può intervenire con la mietitrebbia e raccogliere direttamente il seme. Per raccogliere il seme con la mietitrebbia è consigliabile:

- tagliare alto per portare entro la macchina meno materiale possibile
- regolare la velocità di rotazione in relazione all'umidità del seme
- non avvicinare troppo la griglia al battitore in modo da evitare lesioni agli acheni
- regolare ventilatore onde evitare troppe perdite in campo

E' comunque molto importante sottoporre il prodotto raccolto a prepulitura per eliminare le impurità più grandi ed eventuali frammenti vegetali ancora freschi che potrebbero causare riscaldamento della massa, con conseguente deterioramento delle caratteristiche germinative della semente raccolta.